

ANNIVERSARIO

Ernst Cassirer,  
l'illuminismo kantiano  
per il nostro tempo

Schoepflin a pagina 21

Un saggio del pensatore tedesco ora pubblicato in Italia racconta spirito, dottrina e personalità di Cartesio, considerato un innovatore della gnoseologia

# Maestro Cassirer, moderno illuminista

ANNIVERSARI

Un volume di Avogadro traccia un ritratto del filosofo neokantiano nato 150 anni fa: «Fermo oppositore del nazismo, dialogò con Einstein sulla relatività»

MAURIZIO SCHOEPFLIN

Non v'è dubbio che la fama di Ernst Cassirer (1874-1945) sia legata in massima parte alla sua celebre *Storia della filosofia moderna*, un'opera monumentale, il cui titolo originale, *Il problema della conoscenza nella filosofia e nella scienza dell'età moderna*, fa ben comprendere quale grande interesse fosse nutrito dall'autore per le questioni teoretiche. Non casualmente, Cassirer è considerato uno dei maggiori esponenti del neokantismo, una corrente di pensiero che, coerentemente con la filosofia del genio di Königsberg a cui si ispirava, mostrò un'attenzione del tutto particolare per la definizione del ruolo, delle capacità e dei limiti della ragione e del sapere dell'uomo. Nel 1939 Cassirer pubblica una monografia su Cartesio, nella quale si saldano e si amalgamano le due prospettive a cui si è fatto cenno, quella storiografica e quella gnoseologica.

Quest'opera è ora a disposizione degli studiosi italiani, grazie alla traduzione di Giacomo Borbone, con il titolo *Descartes. Dottrina, personalità, impatto* (Morcelliana, pagine 314, euro 25,00). La scelta di dedicare un lavoro proprio al pensatore francese appare densa di significato: Cartesio, infatti, con le sue famose dottrine del *cogito* e del metodo, imprese una svolta

di enorme portata al cammino del pensiero occidentale, svolta che si riverberò, in particolare, sul dibattito intorno alla questione della conoscenza. A questo riguardo non sorprende che la prima parte dello scritto cassireriano sia costituita da due capitoli intitolati *Il concetto di verità in Descartes* e *L'idea di "unità della scienza" nella filosofia di Descartes*. Essi rendono bene l'idea dell'interpretazione di Cartesio proposta da Cassirer ed espressa, in un altro scritto, nei termini seguenti: «Per la storia dello spirito moderno il sistema di Descartes significa sotto un duplice riguardo l'inizio e l'origine di uno sviluppo caratteristico. Per la filosofia esso rappresenta l'inizio della sua rinascita in quanto, liberandosi per la prima volta dalle strettoie della tradizione scolastica e medievale, osa avanzare il progetto complessivo di una nuova spiegazione del mondo. La novità e l'originalità di questa spiegazione stanno nel posto assegnato al problema della conoscenza nel tutto dei problemi filosofici. In ciò il sistema tende a continuare la filosofia dell'antichità classica: in esso rivive la questione di fondo dell'idealismo platonico».

Dunque, il Cartesio cassireriano è innanzitutto un grande innovatore in campo gnoseologico, ma sarebbe errato ritenere che questa valutazione costituisca l'unico perno intorno al quale ruota l'inte-

ra monografia. Cassirer, infatti, attribuisce molta importanza anche alla ricostruzione dell'epoca in cui Descartes visse e dedica riflessioni assai interessanti al rapporto tra il filosofo e la regina Cristina di Svezia che, come è noto, lo ospitò a Stoccolma per ascoltarne direttamente gli insegnamenti. Che in Cassirer abbiano convissuto lo storico e il teoreta emerge con chiarezza pure dalle pagine del recente volume di Federico Avogadro, *Ernst Cassirer, l'ultimo illuminista* (Carocci, pagine 304, euro 29,00), nel quale troviamo questo ritratto del filosofo di Breslavia: «Cassirer, oltre a essere un fermo oppositore del nazismo e forse il primo ad applicare al mito la critica trascendentale, era anche e soprattutto un filosofo della scienza in grado di dialogare con Einstein sulla relatività nonché uno dei più grandi storici della filosofia del XX secolo. Nell'arco della sua opera, l'analisi critica della mitologia nazista e quella della meccanica quantistica, come quella dell'arte, del diritto ecc., convergono infatti verso un unico punto di fuga, tratteggiando uno sviluppo aperto ma unitario e potenzialmente onnicomprensivo». Avogadro conferma dunque l'immagine di un Cassirer pensatore poliedrico e capace di armonizzare le più diverse prospettive della ricerca filosofica. È in tale contesto che assume un chiaro significato anche il titolo stesso del

libro. Cassirer può essere considerato un illuminista proprio tenendo presente quale fu per lui la caratteristica saliente dell'Illuminismo, ovvero la capacità di ricondurre all'unità numerosi differenti motivi di pensiero. La varietà e la ricchezza delle suggestioni provenienti dall'opera di questo instancabile indagatore vengono messe adeguatamente in luce nei vari capitoli del libro, permettendo al lettore di entrare in contatto con una filosofia che presenta ancora oggi una vitalità non trascurabile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

004147



Il filosofo Ernst Cassirer (1874-1945)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



004147